

# “GRE(e)AT LAB”

Gratosoglio

## Descrizione sintetica (\*)

"GRE(e)AT LAB – Gratosoglio: laboratori educativi di arte e talento" è un progetto che nasce in un contesto di grande incertezza, in una fase storica dominata da un'emergenza sanitaria globale (la pandemia di Covid-19, che tra l'altro ha colpito la nostra regione in maniera tragica) che ha visto la chiusura delle scuole, di fatto, per quasi un anno e mezzo e una riapertura "a singhiozzo" degli istituti scolastici, spesso con formule ibride tra didattica in presenza e DAD, a cui si sono aggiunti gli ultimi mesi dominati da una crisi mondiale che ha riportato il tema della guerra al centro dei discorsi della società, con le violente immagini dei combattimenti che hanno invaso televisioni e social network e con importanti ripercussioni economiche per le famiglie italiane a causa della crisi energetica e del generale aumento dei prezzi, che rende la vita di chi vive nella precarietà ancora più complessa.

In questo contesto il senso di smarrimento delle fasce più giovani della popolazione è aumentato notevolmente tra chiusura di scuole e spazi aggregativi, timore per ciò che potrebbe accadere rispetto agli sviluppi del conflitto in corso e difficoltà economiche delle famiglie di provenienza.

Problemi che vivono tutte le fasce giovanili e che si acuiscono nelle zone periferiche, dove servizi pubblici e istituzioni fanno più fatica a rispondere ai tanti bisogni presenti e il rischio che si creino sacche di emarginazione è più alto.

In questo contesto le organizzazioni giocano un ruolo importante mettendo a disposizione la loro esperienza e natura solidaristica affinché sia possibile, insieme, rispondere ai nuovi bisogni, soprattutto quelli educativi.

Il progetto mira a migliorare la qualità dei servizi educativi per bambini/e e ragazzi/e del quartiere di Gratosoglio, attraverso laboratori di educazione non formale che usano arte, sport, gioco e sensibilizzazione rispetto a temi fondamentali come l'ambiente e il fenomeno mafioso rivolti a una scuola, a centri educativi e parrocchie presenti sul territorio.

## Obiettivi (\*)

Nel contesto descritto diventa fondamentale creare alleanze finalizzate al benessere dei/delle minori e affrontare le inevitabili situazioni critiche mediante co-progettazione di risposte efficaci: la scuola deve tornare a svolgere un ruolo non solo di "guida educativa" ma anche di realtà capace di "intercettare" il malessere emotivo e psicologico di studenti e studentesse; i luoghi di aggregazione come centri giovanili e parrocchie devono essere aiutati a migliorare il ruolo di supporto a scuola e famiglie che svolgono quotidianamente sul territorio; le realtà del terzo settore possono da un lato affiancare con modalità alternative i servizi esistenti e fungere da "antenne" che individuano i soggetti più a rischio di esclusione sociale e li guidano verso la scuola e i luoghi di aggregazione strutturando percorsi di risposta al malessere e combattendo isolamento e abbandono scolastico. Negli ultimi anni, in risposta ai nuovi bisogni legati all'emergenza sanitaria della scuola, il Ministero dell'Istruzione indica come possibile risposta a questa situazione di difficoltà lo strumento dei Patti educativi di Comunità, basato sui concetti di "scuola aperta" ed "educazione diffusa", volti al benessere di bambini e ragazzi.

Con il coinvolgimento della rete del Terzo settore attiva sul territorio è possibile offrire a bambini e

insegnanti spazi alternativi nel quartiere per la realizzazione di attività didattiche e laboratoriali altrimenti impossibili da realizzare a causa delle varie restrizioni imposte.

Fondamentali in questo quadro diventano i luoghi di aggregazione come i CAG e le parrocchie, che soprattutto nelle periferie diventano luoghi di socializzazione, supporto scolastico e proposta di attività educative alternative ed efficaci.

Il progetto "GRE(e)AT LAB – Gratosoglio: laboratori educativi di arte e talento" si rivolge al territorio di Gratosoglio proponendo alla Scuola Arcadia lo strumento dei Patti Educativi di Comunità, intesi sia come cicli laboratoriali da proporre a classi intere negli orari di programmazione scolastica sia come attività programmate ad hoc per quei casi più complessi (come i BES TRE, che su circa 1,300 tra alunni e alunne frequentanti la Scuola Primaria e Secondaria Arcadia rappresentano il 30% circa della popolazione scolastica), e proponendo al tempo stesso ai CAG presenti nel quartiere percorsi laboratoriali innovativi che utilizzano arte, sport, gioco e sensibilizzazione rispetto a temi fondamentali come l'ambiente e il fenomeno mafioso con l'obiettivo di migliorare l'offerta educativa, contrastando l'abbandono scolastico e rafforzando la collaborazione tra i servizi esistenti sul territorio.

Nel tentativo di connettere ancora di più scuola e luoghi di aggregazione con tutta la comunità giovanile del territorio, anche quella che normalmente non viene "intercettata" ma che si ritrova naturalmente in alcuni punti del quartiere (parchetti, piazze, vie) si sperimenteranno alcuni percorsi di educativa di strada, andando a portare alcune attività educative non formali direttamente all'esterno delle strutture e all'interno dei gruppi che vivono Gratosoglio pur non frequentando la scuola o gli altri spazi, cercando di dare ai/alle giovani ascolto e attenzione, suscitando in loro interesse, facendo conoscere loro le opportunità più strutturate che il quartiere che vivono gli/le offre. Questi primi percorsi innovativi, che verranno gestiti col supporto di educatori ed educatrici dei Centri Giovanili che fanno parte della rete progettuale, rappresentano il primo passo di una azione che vorrebbe diventare radicata sul territorio, per tentare di contribuire alla diminuzione dell'abbandono scolastico e di diminuire le situazioni di disagio che il quartiere vive.

Fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi diventa la facilitazione della relazione e collaborazione della rete interna di progetto (partner e fornitori) perché le singole azioni proposte ai diversi gruppi target diventino un sistema coerente e coeso di azioni di educazione diffusa, con strumenti di documentazione delle azioni compiute, raccolta e analisi del progetto complessivo con particolare attenzione a evidenziarne l'impatto in termini di miglioramento della qualità dei servizi educativi per bambini/e e ragazzi/e del quartiere di Gratosoglio a Milano.

L'idea è quella di creare un sistema sostenibile nel tempo, che non esaurisca il proprio corso nel tempo dell'azione progettuale ma che sia un primo passo comune per una rete di associazioni e attori del territorio che possa avere continuità nel tempo e aumentare le realtà coinvolte, con risultati sul medio-lungo termine.

Obiettivo generale

Migliorare la qualità dei servizi educativi per bambini/e e ragazzi/e del quartiere di Gratosoglio a Milano

Obiettivi specifici

1 – Aumentare l'offerta educativa dell'Istituto Comprensivo Arcadia Milano (Scuola Primaria e Secondaria)

2 - Aumentare l'offerta educativa di CAG e parrocchie del territorio di Gratosoglio

3 – Implementare attività di educativa di strada per ragazzi/e non intercettati dall'istituzione scolastica e dai servizi educativi attivi sul quartiere di Gratosoglio a Milano

4 – Implementare attività di aggregazione e facilitazione della rete di attori presenti sul territorio di Gratosoglio

Strategie e Azioni (\*)

Il progetto inizierà nel Gennaio 2023 e avrà durata annuale.

Attività 1 - Patti Educativi di comunità

1.1 - Mostra Interattiva sui pregiudizi “Gli altri siamo noi” (Casa per la Pace Milano): percorso interattivo che, attraverso il gioco e il confronto tra pari, permette ai/alle partecipanti di capire meglio i meccanismi che portano a semplificare la realtà in stereotipi e pregiudizi e come questi possono derivare in situazioni di discriminazione e violenza. Allestimento di uno spazio di circa 150 m2 per tre settimane di fila, con la capacità di accogliere 1 o 2 gruppi (gruppi informali e gruppi classe) ogni giorno di apertura (3 o 4 giorni a settimana). Il tempo di percorrenza per ogni gruppo è di 2 ore. La scuola potrebbe ospitare anche classi di altre scuole che vengono in visita. Questo darebbe la possibilità di rendere la scuola un luogo di interesse comune sul proprio territorio e uscire dallo stigma “scuola di frontiera”. Si prevedono 60 ore di laboratorio.

1.2 - Un laboratorio per ridurre la dispersione scolastica da 22 ore. Vedersi-accettarsi-raccontarsi (Casa per la Pace Milano): Giochi cooperativi- Stop-motion - teatro forum. I giochi cooperativi permettono ai/alle partecipanti di scoprire i giochi dove tutti vincono e nessuno perde, favorendo la collaborazione tra loro e dando la possibilità di imparare a riconoscere, nominare e collocare le emozioni attraverso giochi e corpo. Stop-motion è un percorso di auto-narrazione che prevede la costruzione di cortometraggi di animazione usando materiali manipolabili in modo creativo e cooperativo. Il teatro offre alla formazione molti esercizi utili per creare un'atmosfera rilassata e creativa, per condividere emozioni, per sviluppare capacità sensoriali e percettive, per diventare più consapevoli della comunicazione verbale e non verbale, per sviluppare la creatività e sperimentare la possibilità di essere altri e di immedesimarsi in ruoli mai vissuti, dando così la possibilità di vedere le cose da un altro punto di vista.

1.3 - 10 laboratori di Sport e Memoria (Libera) da 5 ore: realizzazione di laboratori non formali che utilizzano lo sport come strumento di sostegno alla crescita della persona, veicolo di diritti e di formazione su principi e valori di convivenza civile e del rispetto di sé e dell'altr\*, e l'educazione alla legalità e alla giustizia sociale intesa come educazione antimafia e alla cittadinanza democratica con focus sul tema della memoria delle vittime innocenti di mafia e sui beni confiscati restituiti alla collettività.

1.4 - 2 laboratori di Circo Sociale (Parada) da 10 ore: realizzazione di laboratori che utilizzano il circo sociale come strumento di abbattimento di barriere personali rispetto al lavoro in gruppo e al superamento di paure personali nel mettersi in gioco; il circo sociale aiuta l'ascolto di sé e stimola la scoperta di attitudini e potenzialità nascoste, educando all'autonomia, alle libere scelte individuali in uno spazio di sana convivenza democratica. Rispetto delle regole e autocontrollo sono alla base del laboratorio attraverso la metodologia non-formale che favorisce socializzazione e cooperazione

con la giusta dose di divertimento. Le tecniche circensi sono utilizzate come strumento per favorire l'incontro, l'accoglienza delle differenze e l'inclusione dell'altro.

1.5 - Un laboratorio di Fumetto (Un Ponte Per) da 10 ore: realizzazione di laboratori che utilizzano il fumetto come strumento creativo e di espressione di sé, dei propri sentimenti e della propria fantasia; il fumetto aiuta a esprimersi in modo libero, approfondendo la propria storia e creando una narrazione che favorisce un confronto sincero; comprendendo le singole storie personali e familiari, i/le giovani riescono a decostruire pregiudizi e stereotipi che creano barriere nella società e si fanno portavoce delle esperienze vissute insieme.

1.6 - Un laboratorio di Murales (Un Ponte Per) da 10 ore: realizzazione di laboratori che utilizzano le arti visive come strumento di comunicazione e di espressione ma anche di lavoro di gruppo; partendo dalle idee dei/delle partecipanti e dai loro disegni si arriva a una idea comune di disegno che viene poi realizzato in gruppo sotto la guida di un'artista esperta; il laboratorio di murales renderà i/le ragazzi/e più consapevoli del loro ruolo come cittadini/e attivi/e e contribuirà in concreto ad abbellire/riqualificare una o più aree della scuola o del quartiere. Collaborando e mettendosi in gioco insieme i/le giovani svolgeranno un'azione utile e al tempo stesso divertente, abbattendo i muri comunicativi e dati dai pregiudizi.

1.7 - 2 laboratori di Poetry Slam (Un Ponte Per) da 10 ore: realizzazione di laboratori non formali che utilizzano la poesia ma anche il ritmo dell'hip hop fino a toccare il beat box per esprimersi, ascoltarsi, ascoltare gli altri e le altre; il poetry slam è una sfida tra aspiranti poeti chiamati a presentare in forma orale e/o performativa testi propri, senza l'ausilio di costumi di scena e strumenti musicali, solo con voce e corpo. Giuria è il pubblico stesso, protagonista chiamato ad ascoltare con attenzione ed esprimere preferenze e valutazioni. Obiettivo è comprendere i concetti profondi di individualità, gruppo e rispetto sociale, esplorando la lingua italiana, facilitando la comprensione del ritmo delle parole come fattore musicale psicologico, favorendo socializzazione, sviluppo di concentrazione e memoria, sperimentando improvvisazione e creatività, ma anche affinando e migliorando l'utilizzo della lingua stessa.

1.8 - 2 laboratori di Clownerie (Un Ponte Per attraverso ClownOne) da 16 ore: realizzazione di laboratori non formali che utilizzano la clownerie come strumento di espressione di sé, per conoscersi meglio, prendere fiducia nei propri mezzi e collaborare con gli altri/le altre senza timore. Il laboratorio prevede anche l'utilizzo di musica (tamburi), giocoleria, burattini e pittura (magliette e costume clown). Si spiegano l'importanza del volontariato e della cittadinanza attiva attraverso la clownerie sociale. Il tutto divertendosi.

1.9 - 12 laboratori di sostenibilità ambientale (Un Ponte Per attraverso Legambiente) da 2 ore: le attività coinvolgeranno in maniera divertente e dinamica i/le partecipanti sul tema della sostenibilità in città, proponendo attività sulla "città che vorrei", la natura in cucina, i rifiuti e l'urban gardening, la cura del territorio, la scoperta della biodiversità, in modo da lavorare con i/le partecipanti a partire dai loro desideri e bisogni per stimolare una curiosità sugli aspetti che rendono una città più vivibile, bella e sostenibile.

1.10 - 4 percorsi "Giocare è una cosa seria (LEGO)" da 8 ore (Un Ponte Per attraverso Socialtime): laboratori e seminari di facilitazione e formazione condotti attraverso l'utilizzo di tecniche espressive basate sul gioco, che aiutano i partecipanti ad orientarsi nel mondo delle emozioni e della comunicazione interpersonale. Il gioco, un momento di svago, leggerezza, creatività, diviene un'opportunità di crescita e sviluppo non più solo per i bambini e le bambine ma per gli/le insegnanti stessi, che possono così ritrovare attraverso uno strumento creativo e innovativo, uno spazio per esprimersi e raccontarsi, alla ricerca di un linguaggio comune attraverso il potenziale

dell'uso di semplici mattoncini Lego con una metodologia di facilitazione ispirata a Lego® Serious Play®, che permette di lavorare individualmente e in gruppo nella costruzione di un obiettivo comune, in cui il singolo possa rispecchiarsi, lavorando sull'inclusione, sulla costruzione e la condivisione, in uno spazio protetto, in assenza di giudizio, in cui sentirsi liberi/e e in cui divertirsi.

Le 280 ore totali di attività laboratoriali verranno svolte all'Istituto primario e Secondario Arcadia di Gratosoglio e saranno presentate nelle classi all'interno delle ore di programma scolastico o verranno creati momenti ad hoc per agevolare la frequentazione di quei gruppi di alunni/e che faticano maggiormente a seguire il programma scolastico ordinario (BES TRE, bambini e bambine con alto tasso di assenza da scuola e che rischiano l'abbandono prematuro dello studio): attraverso i Patti Educativi di Comunità si cercherà di offrire attività coinvolgenti e divertenti ma anche educative, permettendo ai docenti di riaprire canali di dialogo con i casi più complessi tra i frequentatori/le frequentatrici dell'istituto.

## Attività 2 - Laboratori nei centri giovanili e nelle parrocchie

2.1 - 2 laboratori "Gioco delle frontiere" (Casa per la Pace Milano) da 4 ore: strumento didattico che stimola una riflessione sul tema della migrazione attraverso una metodologia interattiva tra i conduttori e i partecipanti, favorendo il pensiero critico circa la narrazione dei mass media, che spesso utilizzano un linguaggio razzista e discriminatorio, stimolando la ricerca e l'analisi delle fonti per una più completa comprensione del fenomeno, stimolando l'empatia e decostruendo l'immagine "dell'altro", "del nemico".

2.2 - 2 laboratori "Né principi né principesse" (Casa per la Pace Milano) da 6 ore: il percorso alterna momenti di attivazione e di riflessione in cui le ragazze e i ragazzi impareranno a riconoscere le sottili forme di controllo e abuso che sono segnali, troppo spesso sottovalutati, della violenza. Si approfondiranno i temi delle disuguaglianze e della gestione del potere all'interno della nostra società, per avvicinarsi al delicato tema del "consenso". Mantenendo un approccio maieutico e partendo dagli effettivi vissuti, si accompagneranno i/le partecipanti a confrontarsi su orientamenti affettivi ed esperienze relazionali che li porteranno ad acquisire strumenti per riconoscere le diverse forme di violenza di genere e per aumentare la consapevolezza delle proprie responsabilità, contribuendo alla creazione di un "clima sicuro" dove sia possibile comprendere che l'ascolto e l'empatia sono capacità indispensabili per costruire relazioni affettive equilibrate e sviluppando strategie assertive per affrancarsi da dinamiche violente e/o per sostenere chi ne è vittima.

2.3 - 4 laboratori di Sport e Memoria (Libera) da 5 ore: vedere attività 1.3.

2.4 - 2 laboratori di Circo Sociale (Parada) da 10 ore: vedere attività 1.4.

2.5 - 1 laboratorio di Fumetto (Un Ponte Per) da 10 ore: vedere attività 1.5.

2.6 - 1 laboratori di Murales (Un Ponte Per) da 10 ore: vedere attività 1.6.

2.7 - 2 laboratori di Poetry Slam (Un Ponte Per) da 10 ore: vedere attività 1.7.

2.8 - Un percorso "Conosco, Parlo, quindi Sono... Qui!" (Un Ponte Per attraverso Arci Bellezza): progetto che ha come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita di minori nati in contesti socio-economicamente svantaggiati, con l'obiettivo di renderli cittadini/e attivi/e che siano in grado di frequentare, anche in autonomia, i luoghi della cultura e del diritto della città che abitano, contribuendo a contrastare l'alto tasso di abbandono e l'insuccesso scolastico, stimolando

la costruzione di relazioni e l'integrazione dei minori e delle loro famiglie nel territorio ricevente, promuovendo il diritto allo studio. Il progetto si realizzerà in primo luogo attraverso la visita ai luoghi della città, che saranno stimolo di riflessione sui concetti di diritto/dovere, su temi sociali rilevanti e sulla cittadinanza attiva. Si prevedono 40 ore di percorso.

2.9 - 2 laboratori di Clownerie (Un Ponte Per attraverso ClownOne) da 20 ore: vedere attività 1.8.

2.10 - 4 laboratori "Giocare è una cosa seria (LEGO)" da 8 ore (Un Ponte Per attraverso Socialtime): vedere attività 1.10.

Le 264 ore di laboratori nei centri giovanili prevedono la presenza costante di un educatore/di una educatrice dei centri giovanili Lo Scigno e Piccolo Principe e delle parrocchie Maria Madre della Chiesa e San Barnaba per favorire l'inserimento delle associazioni che propongono le attività, renderle più fluide e tarate sull'utenza che normalmente frequenta i servizi e aiutare la buona riuscita dei laboratori stessi.

### Attività 3 - Educativa di strada

3.1 - 30 ore laboratori di Sport e Memoria (Libera) effettuati in luoghi di ritrovo di Gratosoglio (strade, parchi, piazze) rivolti a un'utenza non intercettata da scuole e centri giovanili: vedere attività 1.3 e 2.3;

3.2 \* 30 ore laboratori di Circo Sociale (Parada) effettuati in luoghi di ritrovo di Gratosoglio (strade, parchi, piazze) rivolti a un'utenza non intercettata da scuole e centri giovanili: vedere attività 1.4 e 2.4.

3.3 - 30 ore laboratori di Poetry Slam (Un Ponte Per) effettuati in luoghi di ritrovo di Gratosoglio (strade, parchi, piazze) rivolti a un'utenza non intercettata da scuole e centri giovanili: vedere attività 1.7 e 2.7.

Le 90 ore di Educativa di strada prevedono la presenza costante di un educatore/di una educatrice del centro giovanile Lo Scigno per creare una connessione con il territorio, favorire/mediare l'approccio all'utenza raggiunta da parte delle associazioni che propongono le attività e favorire una connessione con realtà/istituzioni del territorio (compresa la scuola).

### Attività 4 – Facilitazione della rete e monitoraggio

4.1 - Facilitazione della relazione e collaborazione della rete interna di progetto perché le singole azioni proposte ai diversi gruppi target diventino un sistema coerente e coeso di azioni di educazione diffusa, costituzione di una cabina di regia con incontri periodici e accompagnamento alla definizione di strumenti di documentazione delle azioni compiute, raccolta e analisi del progetto complessivo con particolare attenzione a evidenziarne l'impatto in termini di miglioramento della qualità dei servizi educativi per bambini/e e ragazzi/e del quartiere di Gratosoglio a Milano. L'attività verrà gestita da CSV Milano in stretto coordinamento col capofila Un Ponte Per e con il coinvolgimento della rete di partner, fornitori di servizio, scuola, centri educativi e parrocchie del quartiere di Gratosoglio.